

RICERCA ORIGINALE

Il Metodo Psycofilm. Cinema e Psico-Oncologia

Paola Dei¹

¹ Associazione culturale Centro Studi di Psicologia dell'Arte e Psicoterapie Espressive APS

ABSTRACT

At the Valdelsa donna Association, in collaboration with the USL Toscana SudEst Campostaggia Siena, directed by oncologist dr. Angelo Martignetti, in the years 2012-2013 a Cinema-thérapy project was carried out with the Psycofilm Method, a registered trademark, developed by Paola Dei President of the Center for the Study of Art Psychology and Expressive Psychotherapy, which made use of the discovery of Neurons Mirror by Giacomo Rizzolatti and his team, of the principles of Psychology of Art, in particular by Rudolf Arnheim, to which notes of the Enneagram of Claudio Naranjo have been added sometimes. In addition, John Bowlby's Theory of Attachment has sometimes been used. The project born the need to offer life to the years of cancer patients and people who have lost loved ones, through an approach defined "aesthetic-experimental" (experimental aesthetics) has proposed to assess the importance of working through cinema in order to highlight the emotional transformations and changes in the feelings felt towards oneself and towards others within family relationships or significant relationships. This entailed the implementation of strategies which presupposed the development of creativity. The emotional reconstruction elaborated through a creative path that acted as a mirror of one's own experiences, activating it, in turn in the observer, allowed the participants to sustain painful experiences and transform them into artistic works. The work has been interpreted through scientific tests that have provided interesting result for future research developments.

KEYWORDS

Psycofilm Method, Neurons Mirror, aesthetic-experimental, Enneagram, emotional transformation, significant relationships, family relationships, Psycho-oncology.

ABSTRACT IN ITALIANO

Presso l'Associazione Valdelsa donna, in collaborazione con la USL Toscana SudEst Campostaggia Siena, diretta dall'oncologo dott. Angelo Martignetti, negli anni 2012-2013 è stato realizzato un progetto di Cinema-terapia con il Metodo Psycofilm, marchio registrato, elaborato da Paola Dei Presidente del Centro Studi di Psicologia dell'Arte e Psicoterapie Espressive, che si è avvalsa della scoperta dei Neuroni Specchio di Giacomo Rizzolatti e della sua equipe, dei principi della Psicologia dell'Arte, in particolare di Rudolf Arnheim, ai quali sono state aggiunte talvolta note di enneagramma di Claudio Naranjo. Oltre a questo è stata utilizzata talvolta la Teoria dell'Attachment di John Bowlby. Il Progetto nato dall'esigenza di offrire vita agli anni dei malati oncologici e delle persone che hanno perduto loro cari, attraverso un approccio definito "estetico-sperimentale" (*experimental aesthetics*) si è proposto di valutare l'importanza del lavoro attraverso il cinema al fine di evidenziare le trasformazioni emozionali e le modifiche dei sentimenti provati verso se stesso e verso l'altro all'interno delle relazioni familiari o delle relazioni significative. Questo ha comportato una messa in atto di strategie che hanno presupposto lo sviluppo della creatività. La ricostruzione emozionale elaborata attraverso un percorso creativo che ha funto da specchio dei propri vissuti attivandola, a sua volta nell'osservatore, ha permesso ai partecipanti di sostenere vissuti dolorosi e trasformarli in elaborati artistici. Il lavoro è stato interpretato attraverso test scientifici che hanno fornito interessanti risultati per sviluppi futuri di ricerca.

PAROLE CHIAVE

Metodo Psycofilm, Neuroni Specchio, estetico-sperimentale, Enneagramma, trasformazione emotiva, relazioni significative, relazioni familiari, psico-oncologia.



Citation

Dei P. (2020).
Il Metodo Psycofilm.
Cinema e Psico-Oncologia
Phenomena Journal, 2, 110-120.
<https://doi.org/10.32069/pj.2020.2.33>

Direttore scientifico

Raffaele Sperandeo

Supervisore scientifico

Valeria Cioffi

Journal manager

Enrico Moretto

Contatta l'autore

Paola Dei
centro.ricerche2000@gmail.com

Ricevuto: 23 aprile 2019

Accettato: 31 maggio 2020

Publicato: 04 giugno 2020



Attribution-NonCommercial 4.0
International (CC BY-NC 4.0)

Introduzione

Nell'ambito della psico-oncologia, l'approccio attraverso le arti, (in particolare del cinema, dove si radicalizzano un insieme di punti di vista che coinvolgono l'aspetto estetico, quello sociale e quello politico), è stato verificato attraverso una metodologia teorico/esperienziale, con quello che viene denominato "approccio estetico-sperimentale" (*experimental aesthetics*). La Ricerca è nata infatti per dimostrare l'efficacia del fecondo strumento del cinema con i malati oncologici e con persone che hanno perso familiari o loro cari a causa di malattie oncologiche, al fine di valutare le positive trasformazioni a livello psicologico e relazionale con il conseguente incremento della capacità creativa e della maggiore capacità di decodificare ed esprimere le emozioni. Nell'anno 2012-2013 si sono verificate le condizioni per esperire un Progetto di Cinema-terapia che si è avvalso del Metodo Psycofilm, elaborato da Paola Dei Presidente del Centro Studi di Psicologia dell'Arte e Psicoterapie Espressive con l'Associazione Donne Valdelsa in collaborazione con il Reparto Oncologico della Usl Toscana SudEst Campostaggia-Siena diretta dal Dottor Angelo Martignetti, che ha partecipato a momenti fondamentali della ricerca, mentre si occupava dell'aspetto medico e farmacologico di coloro che ne avevano necessità. Eliminando le barriere fra le diverse aree di studio con il coinvolgimento delle neuroscienze, in particolare della scoperta sui Neuroni Specchio di Giacomo Rizzolatti e della sua equipe, unita alla Psicologia dell'Arte e agli studi sulla percezione di matrice gestaltica di Rudolf Arnheim che, con i concetti della neurofisiologia si arricchisce di sostanziali valenze scientifiche, è stato realizzato quel tutto che vale più della somma delle singole parti che è parte integrante della metodologie gestaltica. A questi capisaldi si aggiungono in questo lavoro note di enneagramma di Claudio Naranjo oltre alla Teoria dell'attaccamento di Jhon Bowlby, al fine di proporre ulteriori e possibili scenari di ricerca e lavoro psicologico.

Evidenze della letteratura

Nel lavoro proposto con il Metodo Psycofilm, ogni passaggio è stato revisionato attraverso un'analisi rigorosa che ha valutato la letteratura disponibile più significativa secondo criteri condivisi dalle scienze. Nella ricerca abbiamo comparato il lavoro attraverso le arti a questo nostro effettuato attraverso il cinema avendo come polo di riferimento la definizione fornita da Rudolf Arnehim nel suo testo: *Film come Arte*. Gli studi dove sono emersi contributi importanti inerenti la creatività e la domanda al quesito riguardante l'utilità del lavoro psicologico attraverso le arti vengono evidenziati nei lavori di Lange e Leonhart [1], dove vengono studiati gli effetti positivi delle arti sulla salute psicologica dell'individuo e le possibilità nella terapia. Un altro significativo studio sugli effetti positivi delle arti anche nelle situazioni in cui i contenuti sono negativi viene esposto da Van de Cruys [2], nello studio di Oatley K. [3]. Qui viene messa in luce la capacità delle arti di modificare il punto di vista delle persone. Un altro studio particolarmente significativo permette di valutare l'importanza dell'esperienza esperire del senso di appartenenza e di separatezza dal dolore di Ger-

ger [4].

Con appartenenza si intende la presa di coscienza e l'accettazione del dolore dal quale successivamente ci si separa nel momento in cui lo si trasforma in opera d'arte.

Una interessante revisione degli effetti delle arti con i malati oncologici viene evidenziata nello studio di Archer [5].

Un altro importante lavoro sempre in risposta al quesito su quanto le arti possano essere utili nel lavoro con i pazienti oncologici emerge dal lavoro di Kissane [6].

Relativamente agli studi sui Neuroni Specchio sono emersi i lavori di Jeon e Lee [7], nei quali viene evidenziata l'importanza della ricerca sull'empatia e le sue implicazioni nel lavoro socio-psicologico e psichiatrico. Una ricerca interessantissima di Guberman [8], ha evidenziato come i limiti della Gestalt Theory dei quali Wertheimer si era reso conto nei suoi studi del 1923, in quanto si fondavano su intuizioni, abbiano trovato un supporto fondamentale nella neurofisiologia, in particolare per ciò che concerne la teoria della simulazione alla luce dei neuroni specchio.

Per ciò che concerne la Teoria dell'attaccamento e l'importanza che può assumere nella decodifica degli eventi citiamo un articolo di Chambers [9], nel quale vengono messi in evidenza le importanti influenze delle relazioni ai fini della salute mentale e fisica durante tutto il corso della vita. Relativamente agli studi sull'Enneagramma la ricerca effettuata da Hur [10], ci permette di esaminare l'importanza di questa Teoria di Personalità nel contesto studentesco e valutarne l'importanza per superare i momenti di disintegrazione nelle situazioni di stress.

Anche lo studio effettuato da Lee [11], si è rivelato significativo nel mettere in evidenza come i gruppi assertivi e compiacenti abbiano dimostrato un cambiamento significativo con il processo di autoidentificazione che ha permesso loro di affrontare crisi evolutive e stressanti. L'autoidentificazione va a riallacciarsi alla ricerca sui Neuroni Specchio e al processo di identificazione con i personaggi filmici che scorrono sullo schermo attraversando i momenti di appartenenza e separatezza.

Ipotesi di Studio

Nella malattia oncologica i vissuti sono caratterizzati da pensieri ed emozioni negative legate alla morte e alla sofferenza con tutto ciò che ne consegue come:

- preoccupazione per i periodi di maggiore sofferenza,
- preoccupazione per i familiari,
- paura del distacco,
- paura degli effetti della chemioterapia,
- preoccupazione per i figli e per l'assetto familiare durante e dopo la malattia.

L'ipotesi di questo lavoro è stata formulata sulla base di un assunto fondamentale che si riporta di seguito:

- andando a stimolare aspetti della creatività attraverso l'uso di un fecondo media qual'è il cinema, (che proietta emozioni sullo schermo attraverso i personaggi), si possano sperimentare in maniera dolce vissuti di appartenenza e successivamente di

separatezza dalla sofferenza. Ipotesi che ha coinciso con il nostro obiettivo di far giungere il paziente all'esperienza di separatezza dalla sofferenza che andava a migliorare la creatività e le relazioni familiari. Durante il percorso del lavoro infatti le esperienze negative acquistano un senso e vengono trasformate in positive e hanno la possibilità di essere ri-pensate ed espresse efficacemente grazie ai mutamenti avvenuti nella percezione di sé e del mondo circostante.

Riferimenti epistemologici del modello

I fondamenti epistemologici del lavoro sulla Psicologia dell'Arte sono da riferirsi agli studi effettuati da Rudolf Arnheim relativi alla percezione di matrice gestaltica nei quali vengono riassunte le leggi percettive della Psicologia della Forma il cui postulato fondamentale è *il tutto che vale più della somma delle singole parti*.

Importanti soprattutto sono stati gli studi che definiscono il *Film come Arte* e che come tale offre possibilità di lavoro assolutamente efficaci, come abbiamo riferito anche nella sezione dedicata alle evidenze scientifiche. Tutto ciò si sposa perfettamente con quanto asserito da James Hillman quando sosteneva che "l'anima ha bisogno di bellezza".

Gli studi sulla percezione si arricchiscono con il supporto della neurofisiologia e in particolare con la scoperta dei Neuroni specchio. Le due cose insieme si sono dimostrate fondamentali nel percorso di appropriazione dei vissuti dolorosi come nel distacco da essi. Giacomo Rizzolatti e la sua équipe attraverso questa serie di Neuroni hanno spiegato molti meccanismi neurobiologici che accadono durante la visione. È stato dimostrato infatti come nel nostro cervello questa serie di neuroni si attiva sia quando un individuo esegue una azione, sia quando lo stesso individuo osserva una azione compiuta da un altro soggetto.

L'Enneagramma, si è rivelato molto utile per ampliare la percezione di sé e per l'appropriazione di parti sconosciute o poco esperite. Questo strumento fornisce un supporto fondamentale al lavoro; in particolare associato alla Teoria dell'Attachment permette una lettura a tutto tondo degli eventi.

Gli studi sulla percezione, come già riferito sopra, si arricchiscono delle parti neurofisiologiche, neurobiologiche e personologiche e permettono di esperire in maniera leggera i processi di identificazione e appartenenza.

Metodologia

La metodologia teorico/esperienziale riportata sopra è stata applicata con la costituzione di gruppi di pazienti oncologici e dei loro cari che frequentavano l'Associazione Valdelsa Donna nel periodo ottobre 2012 giugno 2013. La sperimentazione ha avuto una durata totale di nove mesi durante i quali sono stati proposti 9 film, scelti e vagliati sulla base delle esigenze dei partecipanti e sugli obiettivi che ci eravamo prefissati. A tempo 0 veniva somministrata ai partecipanti una batteria testale per

indagare i costrutti che misuravano rispettivamente:

- la consapevolezza e l'espressione delle emozioni,
- la percezione di sé e dell'altro,
- la capacità creativa nell'esprimere il proprio mondo interiore.

Il Test POMS (Profile of Mood States) [12], per lo studio delle emozioni ha permesso la conoscenza di dati obiettivi, come quelli fisiologici e comportamentali ma anche l'analisi degli aspetti soggettivi legati a sensazioni, affetti e umori, il Test di verifica FTR (Family Relation Test) [13], nella edizione italiana tradotta da Annamaria Silvana de Rosa, ha permesso di analizzare la percezione di sé e dell'altro all'interno delle relazioni familiari significative attraverso l'indagine e la valutazione degli atteggiamenti: (positivi, negativi, iper-protettivi, iper-indulgenti, di competenza genitoriale), provati dai soggetti nei confronti della famiglia d'origine al fine di elaborare e accogliere, sentimenti negativi nei confronti di sé e dell'altro. In particolare abbiamo analizzato il tipo di relazioni insoddisfacenti con padre e madre nell'infanzia che avevano avuto ripercussioni nella vita adulta: (l'attaccamento alle figure genitoriali, il senso di protezione provato, la sensazione di essere stati viziati dalla madre, la sensazione di aver avuto padri deboli, la sensazione di aver avuto madri a padri competenti nel ruolo genitoriale). In questa griglia di valutazione importante è stato il dato relativo ai legami nelle relazioni adulte: sposati, accompagnati, vedovi/e.

Il TCD (Test della creatività) [14] e del pensiero divergente di Frank Williams ha permesso di evidenziare:

- gli aspetti della curiosità;
- dell'immaginazione;
- della propensione al rischio;
- della attrazione per la complessità.

Relativamente al test sulla creatività abbiamo ritenuto di non analizzare i risultati in termini di punteggio ma in base agli elaborati dei partecipanti. In questa fase abbiamo osservato il livello di intensità dei lavori artistici ed espressivi attraverso il tratto, le frasi, l'atteggiamento assunto. Ne riportiamo un esempio nella parte dedicata alle conclusioni. In tutti i partecipanti è emersa con forza la necessità di esprimere i propri vissuti e staccarsi da sensazioni negative. Il discrimen fra il subire gli eventi e accoglierli sperimentando l'appartenenza ha permesso successivamente di esperire la separatezza sviluppando aspetti creativi e trasformando i vissuti in un prodotto artistico. Al termine del lavoro i test sono stati riproposti.

Il metodo di ri-applicazione dei test già somministrati all'inizio a tempo 0 della Ricerca (test-retest) ha permesso di rilevare i cambiamenti avvenuti durante la fase della sperimentazione. Si riportano nelle Tabelle e nei grafici allegati i significativi cambiamenti durante i 9 mesi del lavoro con il Metodo Psycofilm. Il gruppo di lavoro che ha funto da campione statistico era composto da 12 persone così distribuite: 8 affetti da malattia oncologica, di cui 3 con una aspettativa di vita di pochi mesi, 4 in cura, 1 con terapia conclusa, 2 con familiari deceduti a causa di tumore e 2 con familiari in stato avanzato della malattia. Erano presenti componenti di sesso maschile

e femminile, di varie età con un diverso livello di scolarità e con diversi tipi di responsabilità lavorative: Direttore di azienda, casalinghe, impiegate, pensionati, farmacista.

Risultati attesi

In relazione all'obiettivo finale della ricerca i risultati attesi sono riassumibili in:

- Una maggior consapevolezza del proprio mondo interiore con la capacità di esprimere i propri vissuti;
- Una trasformazione positiva in ciò che concerne la percezione di sé degli altri;
- Un aumento delle sensazioni positive;
- La scoperta o il rafforzamento della resilienza;
- L'accettazione degli eventi della vita attraverso un percorso prima di appartenenza e successivamente di separatezza dalla sofferenza.

In particolare abbiamo rilevato che il lavoro si è rivelato particolarmente utile negli stadi avanzati della malattia e nelle situazioni di maggior stress provate da persone che avevano perso familiari e persone care come riportato nei Grafici relativi alle Funzioni T e V del test POMS che si riportano a titolo esemplificativo nelle due fasi della somministrazione. In particolare viene invece evidenziato l'incremento del punteggio in ciò che concerne aggettivi che danno l'idea di vigore, esuberanza ed energia inseriti nel Fattore V del test. e come rilevato dalle Tabelle 1A e 2A del test di verifica FTR. Per ciò che concerne il dato di scolarità non ha mostrato significative differenze nei dati ottenuti, se non nella fase della produzione di un elaborato, ma abbiamo ovviato a questo aspetto fornendo a tutti i partecipanti gli strumenti necessari per esprimersi con il media ritenuto più efficace da ciascuno di loro.

Sono stati rilevati risultati positivi nella percentuale del 99% dei partecipanti con una riduzione dei punteggi relativamente agli Item compresi nel fattore Tensione-Ansia, nel fattore Aggressività-rabbia e negli item riferiti al fattore Depressione-Avvilimento.

Per ciò che concerne il Test FRT nel totale si è evidenziato un incremento del punteggio nella sezione relativa ai sentimenti percepiti verso Sé da parte di figure significative fortemente positivi in una percentuale del 48% e sentimenti moderatamente positivi in una percentuale del 50%, come riportato nelle Tabelle. Relativamente alla parte inerente ai sentimenti verso gli altri, il punteggio ha evidenziato sensibili modificazioni anche nelle situazioni in cui il rapporto con le figure genitoriali aveva avuto caratteristiche di ostilità durante il corso della vita. Abbiamo rilevato che il livello di coinvolgimento risultava aumentato in una delle partecipanti nei confronti delle figure genitoriali. Una maggior consapevolezza del proprio mondo interiore con la capacità di esprimere i propri vissuti Una trasformazione positiva in ciò che concerne la percezione di sé degli altri Un aumento delle sensazioni positive. La scoperta o il rafforzamento della resilienza L'accettazione degli eventi della vita attraverso un percorso prima di appartenenza e successivamente di separatezza dalla sofferenza mentre contemporaneamente aumentavano i sentimenti positivi come si

rileva dalle Tabelle e dalle Figure in Appendice.

Conclusioni

Al termine del lavoro tutti i partecipanti hanno evidenziato un miglioramento della qualità della vita, una accettazione della malattia ed una maggiore comprensione sul senso dell'esistere oltre ad aver acquisito strumenti utili per decodificare i propri bisogni e le proprie emozioni riuscendo ad esprimerle. Una delle partecipanti del gruppo, che in quel momento aveva una aspettativa di vita di pochi mesi, ha trovato nel lavoro attraverso i film la possibilità per elaborare rapporti insoddisfacenti della propria storia ne ha scritto pochi giorni prima di morire il pensiero che si riporta di seguito a dimostrazione di quanto avesse trovato una serenità interiore.

Di seguito la prosa scritta dalla paziente che abbiamo denominato per convenzione Artemisia G.

Una cosa bella che mi è capitata oggi casualmente, mentre stavo guidando in direzione Staggia, è di aver visto Mangiafuoco. Mangiafuoco è un uomo da me soprannominato così perché ricorda tanto il personaggio di Mangiafuoco della storia di Pinocchio. È uguale a lui. Capelli lunghi incolti che incorniciano un viso allegro e simpatico dalle paffute guance rosse e il naso lungo e avvinazzato. Mangiafuoco dalla incolta barba, quella mattina vestiva una tuta da meccanico impataccata fino all'orlo e, nonostante ci fosse ancora la brina sui prati, portava una maglietta a maniche corte bianco sporco. Mangiafuoco per me personifica il ritratto della salute, sprigiona forza e allegria. È riuscito soltanto guardandolo, ad alleggerirmi i pensieri, tanto da permettermi persino di canticchiare. Mangiafuoco è un flusso energetico che mi sale lungo la colonna vertebrale e si irradia a tutto il corpo... poi fino alla coscienza scaldandola... e tutto questo... Mangiafuoco non lo sa... come Alice nella canzone di De Gregori.

Da questo e dai risultati ottenuti con tutti i partecipanti se ne deduce che il lavoro attraverso il Metodo Psycofilm ha mostrato la sua efficacia in un contesto dove una malattia invalidante come il cancro condiziona la vita fisica e psicologica e sconvolge il normale assetto della quotidianità. I risultati maggiori sono stati ottenuti con i pazienti con un livello superiore di stress.

BIBLIOGRAFIA

1. Lange, G., Leonhart, R., Gruber, H., & Koch, S. C. (2018). The Effect of Active Creation on Psychological Health: A Feasibility Study on (Therapeutic) Mechanisms. *Behavioral sciences (Basel, Switzerland)*, 8(2), 25. <https://doi.org/10.3390/bs8020025>
2. Van de Cruys, S., Chamberlain, R., & Wagemans, J. (2017). Tuning in to art: A predictive processing account of negative emotion in art. *The Behavioral and brain sciences*, 40, e377. <https://doi.org/10.1017/S0140525X17001868>
3. Oatley, K. (2017). Art as emotional exploration. *The Behavioral and brain sciences*, 40, e372. <https://doi.org/10.1017/S0140525X17001807>
4. Gerger, G., Ishizu, T., & Pelowski, M. (2017). Empathy as a guide for understanding the balancing of Distancing-Embracing with negative art. *The Behavioral and brain sciences*, 40, e361. <https://doi.org/10.1017/S0140525X17001698>
5. Archer, S., Buxton, S., & Sheffield, D. (2015). The effect of creative psychological interventions on psychological outcomes for adult cancer patients: a systematic review of randomised controlled trials. *Psycho-oncology*, 24(1), 1–10. <https://doi.org/10.1002/pon.3607>
6. Kissane, D. W., Grabsch, B., Clarke, D. M., Christie, G., Clifton, D., Gold, S., Hill, C., Morgan, A., McDermott, F., & Smith, G. C. (2004). Supportive-expressive group therapy: the transformation of existential ambivalence into creative living while enhancing adherence to anti-cancer therapies. *Psycho-oncology*, 13(11), 755–768. <https://doi.org/10.1002/pon.798>
7. Jeon, H., & Lee, S. H. (2018). From Neurons to Social Beings: Short Review of the Mirror Neuron System Research and Its Socio-Psychological and Psychiatric Implications. *Clinical psychopharmacology and neuroscience: the official scientific journal of the Korean College of Neuropsychopharmacology*, 16(1), 18–31. <https://doi.org/10.9758/cpn.2018.16.1.18>
8. Guberman, S. (2017). Gestalt Theory Rearranged: Back to Wertheimer. *Frontiers in psychology*, 8, 1782. <https://doi.org/10.3389/fpsyg.2017.01782>
9. Chambers J. (2017). The Neurobiology of Attachment: From Infancy to Clinical Outcomes. *Psychodynamic psychiatry*, 45(4), 542–563. <https://doi.org/10.1521/pdps.2017.45.4.542>
10. Hur, Y., & Lee, K. H. (2011). Analysis of medical students' enneagram personality types, stress, and developmental level. *Korean journal of medical education*, 23(3), 175–184. <https://doi.org/10.3946/kjme.2011.23.3.175>
11. Lee, J. S., Yoon, J. A., & Do, K. J. (2013). *Journal of Korean Academy of Nursing*, 43(5), 649–657. <https://doi.org/10.4040/jkan.2013.43.5.649>
12. Farnè, M., Sebellico, A., Gnugnoli, D., & Corallo, A. (1991). POMS: *Profile of Mood States*. Giunti OS, Organizzazioni Speciali.
13. Bene, E., & De Rosa, A. S. (1991). *FRT: family relations test*. Giunti OS, Organizzazioni Speciali.
14. Williams, F. (1994). *TCD. Test della creatività e del pensiero divergente*. Edizioni Erickson.

Appendice: Tabelle e Grafici

Tabella 1A. Distribuzione dei sentimenti della paziente denominata Artemisia G. durante la somministrazione del Test FRT dell'ottobre 2012. Percezione dei sentimenti da parte del padre, della madre e di altre figure significative

	Positivi verso l'altro	Negativi verso l'altro	Positivi verso sè	Negativi verso sè	Grado di coinvolgimento
Padre	1	4	0	5	6
Madre	0	5	0	5	6
Compagno	0	5	0	5	7
Figlio 1	5	0	3	2	9
Figlio 2	5	0	3	2	9

Tabella 2A. Distribuzione dei sentimenti della paziente denominata Artemisia G. durante la somministrazione del Test FRT del giugno 2013. Percezione dei sentimenti da parte del padre, della madre e di altre figure significative

	Positivi verso l'altro	Negativi verso l'altro	Positivi verso sè	Negativi verso sè	Grado di coinvolgimento
Padre	3	2	4	1	7
Madre	2	3	3	2	7
Compagno	0	5	0	5	7
Figlio 1	5	0	5	0	9
Figlio 2	5	0	5	0	9

Figura 1. riferita ad ottobre 2012 di Artemisia G.

Sentimenti positivi verso l'altro	11	Sentimenti positivi verso il Sè	6
Sentimenti negativi verso l'altro	14	Sentimenti negativi verso il Sè	19

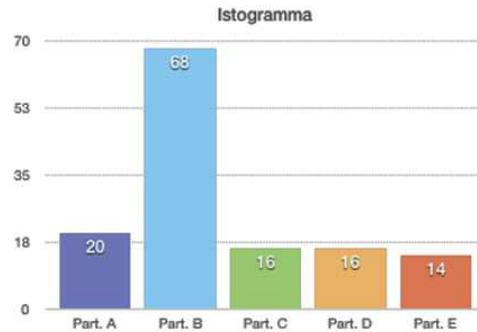
Figura 1. riferita a giugno 2013 di Artemisia G.

Sentimenti positivi verso l'altro	15	Sentimenti positivi verso il Sè	17
Sentimenti negativi verso l'altro	10	Sentimenti negativi verso il Sè	8

Si può notare come il livello di coinvolgimento nei confronti del padre e della madre aumenta con l'aumentare dei sentimenti positivi, mentre quello con il marito resta invariato. Quello per i figli ha sempre ottenuto un punteggio di coinvolgimento molto alto.

Gli istogrammi, i grafici a barre, e grafici a torta mettono a confronto i valori di una singola categoria, come il punteggio ottenuto durante la prima somministrazione del Test POMS Mese di Ottobre 2012

Fattore V: Vigore-Attività



Legenda:

- Part. A. = Partecipanti in stadio avanzato di malattia N. 3
- Part. B. = Partecipanti in cura N. 4
- Part. C. = Partecipanti con cura conclusa N. 1
- Part. D. = Partecipanti con familiari deceduti N. 2
- Part. E. = Partecipanti con familiari in stadio avanzato di malattia N. 2

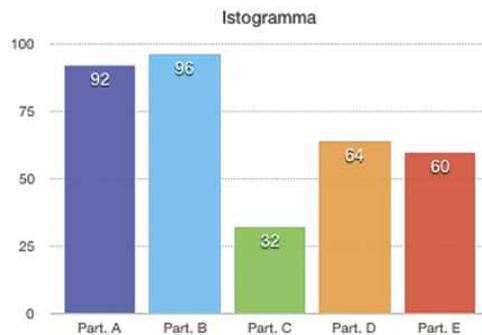
Risultati raccolta fondi per venditore

PARTECIPANTI	PUNTEGGI OTTENUTI
Part. A	20
Part. B	68
Part. C	16
Part. D	16
Part. E	14



Gli istogrammi, i grafici a barre, e grafici a torta mettono a confronto i valori di una singola categoria, come il punteggio ottenuto durante la prima somministrazione del Test POMS Mese di Giugno 2013

Fattore V: Vigore-Attività

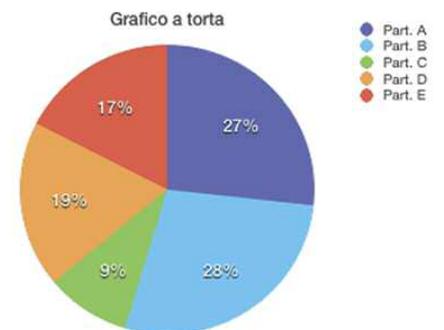


Legenda:

- Part. A. = Partecipanti in stadio avanzato di malattia N. 3
- Part. B. = Partecipanti in cura N. 4
- Part. C. = Partecipanti con cura conclusa N. 1
- Part. D. = Partecipanti con familiari deceduti N. 2
- Part. E. = Partecipanti con familiari in stadio avanzato di malattia N. 2

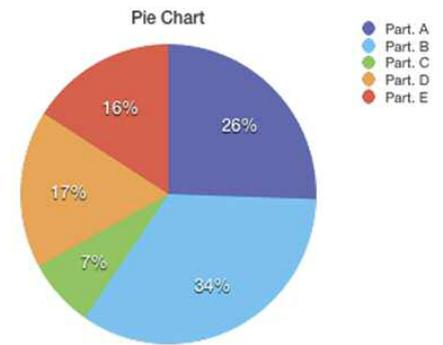
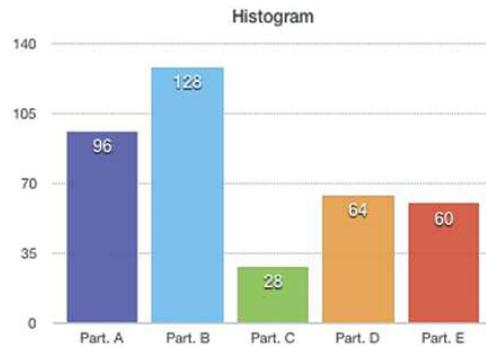
Risultati raccolta fondi per venditore

PARTECIPANTI	PUNTEGGI OTTENUTI
Part. A	92
Part. B	96
Part. C	32
Part. D	64
Part. E	60



The Histogram, bar graph, and pie chart confront the data of each category as the score obtained during the first distribution of the POMS Test October 2013
T Factor: Tension/Anxety

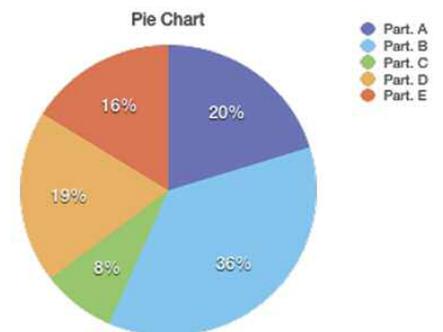
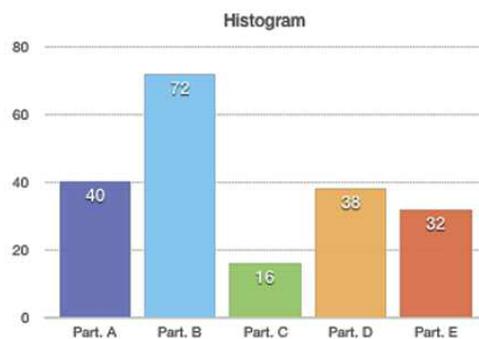
PARTECIPANTI	PUNTEGGI OTTENUTI
Part. A	96
Part. B	128
Part. C	28
Part. D	64
Part. E	60



Key:
Part. A. = Participants in the advanced state of illness **N. 3**
Part. B. = Participants in treatment **N. 4**
Part. C. = Participants who concluded the treatment **N. 1**
Part. D. = Participants with deceased relatives **N. 2**
Part. E. = Participants having relatives in the advanced state of the illness **N. 2**

The Histogram, bar graph, and pie chart confront the data of each category as the score obtained during the first distribution of the POMS Test June 2013
T Factor: Tension/Anxety

PARTECIPANTI	PUNTEGGI OTTENUTI
Part. A	40
Part. B	72
Part. C	16
Part. D	38
Part. E	32



Key:
Part. A. = Participants in the advanced state of the illness **N. 3**
Part. B. = Participants in treatment **N. 4**
Part. C. = Participants who concluded the treatment **N. 1**
Part. D. = Participants with deceased relatives **N. 2**
Part. E. = Participants having relatives in the advanced state of the illness **N. 2**